
FRANCESCA GAMBETTI

PRESENTAZIONE

Con *B@bel va a scuola* si dà inizio in questo numero di *B@belonline* a una nuova rubrica con la quale si vuole aprire uno spazio per dare voce a esperienze e riflessioni su una delle principali pratiche filosofiche, che appartengono a questa disciplina fin dai suoi inizi: quella del suo insegnamento.

Dopo la crisi che la filosofia ha attraversato nel corso del Novecento a causa, da un lato, dell'imporsi delle molte scienze particolari, dalle cosiddette scienze dure a quelle umane, dall'altro da una sua debolezza teorica interna, sembra che negli ultimi anni questa disciplina abbia ritrovato una grande vitalità e una rinnovata centralità specialmente all'interno dei sistemi formativi sia secondari che terziari.

La filosofia oggi, in termini generali, è apprezzata per la sua capacità di promuovere molte delle *Competenze chiave del XXI secolo*, competenze trasversali per l'apprendimento permanente come il *critical thinking*, il *problem solving*, il saper argomentare, il saper porre problemi, ma anche competenze personali come la consapevolezza sociale e culturale.

La presenza strutturale della filosofia nel curriculum liceale italiano è un tratto costante e fortemente caratterizzante il nostro sistema scolastico rispetto a quello di altri paesi europei, e non solo, e il dibattito sul suo insegnamento è sempre stato molto acceso.

Oggi, complici i recenti sconvolgimenti dovuti alla diffusione della pandemia da Covid 19, tale dibattito si è fortemente focalizzato su *come* insegnare la filosofia, sull'uso di alcune metodologie specifiche (come il *debate* ad esempio) e sull'impiego massivo degli strumenti digitali.

Anche l'insegnamento della filosofia a livello universitario sembra esserne stato coinvolto.

La questione del *cosa* insegnare, quale filosofia, invece sembra essere passata del tutto in secondo piano: i contenuti sembrano diventati secondari rispetto alle abilità logico-argomentative e al pensiero critico che questa disciplina, più di altre, sarebbe in grado di sviluppare.

Accanto alla riflessione sulle metodologie appare invece importante recuperare anche quella sui contenuti, che rappresentano un nodo cruciale dell'insegnamento della filosofia oggi, sia a livello scolastico che accademico, e non solo in una cornice nazionale ma anche all'interno di una prospettiva più ampia, internazionale, globale.

Appare importante infatti ristabilire non solo la specificità della filosofia rispetto alle altre discipline, ma anche definire in maniera forte la competenza specifica sviluppata del curriculum filosofico rispetto agli autori, al lessico, ai testi, alle questioni fondamentali come, solo per fare alcuni esempi, il rapporto della filosofia con le altre scienze, con le etiche applicate, con le questioni ambientali e quelle della vita, con l'economia e la sostenibilità, con la robotica e l'intelligenza artificiale.

Dunque, quale filosofia insegnare oggi a scuola e all'università? Quali metodologie e quali i contenuti più adatti affinché gli studenti comprendano la specificità della tradizione filosofica occidentale rispetto ad altre tradizioni di pensiero? Affinché imparino a costruire e comprendere la propria identità culturale? Affinché sviluppino una professionalità altamente qualificata?

Ripensare i contenuti in questa prospettiva significa aprire l'insegnamento della filosofia a una dimensione veramente globale e rinnovare una tradizione didattica che, senza snaturarsi, possa orientare le giovani generazioni a muoversi all'interno di modelli, dinamiche e logiche globali, e possa promuovere conoscenze, valori, attitudini, comportamenti consapevoli e responsabili, fattori imprescindibili per un futuro pacifico, prospero e sostenibile.

Nelle pagine di questa rubrica, dunque, vorremmo ospitare contributi che sappiano non solo raccogliere le sfide teoriche poste all'insegnamento della filosofia nella scuola e nell'università, ma che vogliano anche condividere esperienze e buone pratiche realizzate.